



## **IL PRINCIPE FILIPPO E LE OTTO FATE**



## ***Il principe Filippo e le otto fate***

Questa è la storia di un bambino molto speciale, Filippo, un bellissimo principino dagli occhi grandi, molto curioso e coraggioso che abitava in un castello con la mamma Regina e il papà Re e con il fratellino Richy, principino come lui.

Fili, così lo chiamavano i suoi amici, un giorno decise di andare a esplorare nuovi posti, indossò i suoi occhiali rossi e blu, salì sul suo cavallo Holli e partì.

Arrivò alle porte di un grande Palazzo, il "palazzo delle meraviglie", dove andavano a giocare tanti bambini e dove vivevano otto fate.

Appena entrato, un po' sorpreso nel vedere tante cose belle, rimase fermo a bocca aperta.

Si sentì chiamare si voltò e vide otto fate un po' buffe che gli venivano incontro "Benvenuto Filippo", "Buon giorno" disse il giovane principe.

Da quel giorno iniziò a frequentare con gioia il palazzo e a conoscere tutte le fate.





La fata Silvia, con una folta coda di capelli, che costruiva grandi torre colorate, mattoncino su mattoncino, portava gli occhiali appesi al naso e aveva una risata contagiosa.

La fata Elisa, sempre allegra, che improvvisava percorsi fatti di cerchi colorati e piscine di polline, e danzava una strana danza muovendosi veloce al suono di ogni sirena che passava.

La Fata Rosario che preparava dolci e caffè in una casetta piena di pentolini e bambole, golosa di dolci ma spesso a dieta.

La Fata Cinzia con una lunga treccia che disegnava figure di ogni colore, scarabocchi, stelline pupazzi di neve e tanti cuoricini rossi, e scriveva su un diario tutto quello che capitava a palazzo

La Fata Nadia, simpaticamente chiamata **Befanadia** perché lasciava qua e là caramelle alla frutta, che aveva una splendida voce e cantava tante canzoni, era anche una brava ballerina e si cimentava in musical di ogni tipo.

La Fata Monica che raccontava storie fantastiche mimando tutti i personaggi delle favole, che illustrava libri e quadri con buffi e allegri animaletti, era una sarta perfetta e sapeva creare dal nulla cose stupende





La Fata Caterina che serviva ottimi pranzetti, faceva mille coccole, rifaceva i lettini per la nanna e cantava la canzoncina "Non bilan" insieme a tutti i bambini.

La Fata Anna, che aveva i capelli biondi e un simpatico sorriso per i dentoni un po' in fuori, si faceva chiamare **Racchianna** perché quel nome era più buffo e faceva tanto ridere, era un po' pasticciona ma sapeva fare simpatiche caricature e inventare tante belle storie.

Fili era felice insieme a quelle strane Fate e insieme a loro improvvisava tante cose: le emozioni di una scoperta, la sorpresa entusiasmante di una giravolta, il camminare per mano gustandosi tutto il tempo che ci voleva per arrivare, il piacere di un abbraccio, o di una lode, e il dispiacere per un rimprovero, la gioia di giocare e crescere insieme a tanti piccoli principini come lui.

Così tutte le mattine salutava la mamma, papà e fratellino e tornava al "Palazzo delle meraviglie" e ogni giorno era una nuova avventura.

A Natale le Fate organizzarono una grande festa e lui vestito da elfo si trasformò nell'aiutante della renna di Babbo Natale, una volta invece a bordo del suo triciclo, quello con il disegno dell'orsetto, fece una gara lungo il corridoio del





palazzo e vinse, un'altra vola nel giardino del palazzo salì fino in cima a una lunga scala dello scivolo e si lasciò scivolare giù fino in fondo tutto da solo.

Durante l'inverno passava il tempo colorando album da disegno, giocando con la polenta, partecipando a mille giochi di gruppo mentre a primavera giocava in giardino, si prendeva cura di un piccolo seme da piantare nel "orto storto" e faceva il minestrone durante il gioco dell'appello ... tutte nuove esperienze lungo la strada meravigliosa del diventare grande.

Filippo cresceva e venne il tempo di visitare un nuovo palazzo vicino, più alto e spazioso, le fate emozionante come lui lo accompagnarono.

Per arrivare al nuovo regno c'era da fare una grande scalata, scalino dopo scalino arrivò in cima spinto dalla curiosità e dal suo carattere determinato. Quel posto nuovo era proprio bello pieno di nuovi amici e lui, che già si sentiva un po' più grande, aveva tanta voglia di esplorarlo tutto, le fate lo rassicurarono presto sarebbe andato lì ogni giorno, non se ne fecero accorgere ma mentre lo dicevano sentirono una goccia di tristezza salire dal cuore agli occhi.

Giugno era arrivato all'improvviso ed era giunto il tempo per le Fate di salutare il loro amato principino, oramai Fili era diventato un ometto e ed era pronto per nuove avventure e nuovi luoghi da scoprire mentre, loro sarebbero riamaste lì e ogni volta che lui avesse voluto tornare a trovarle lo avrebbero accolto a braccia aperte.

Le Fate, però, lo sapevano bene che ogni bimbo, anche il più dolce dei principini, ogni volta che spiccava il volo, distratto da tutte le nuove meravigliose cose che lo aspettavano, si sarebbe a poco a poco dimenticato di quel tempo passato e anche di loro, era giusto così, in fondo il pensiero che una piccolissima parte di ciò che avevano vissuto insieme sarebbe rimasto con lui per sempre le consolava e le rendeva orgogliose.

Chissà forse un giorno Filippo, diventato Re, avrebbe raccontato ai suoi bimbi la storia di otto fate che vivevano in un grande "Palazzo delle meraviglie".

Con tanto tanto bene Racchianna e tutte le altre sette Fate!

